

Andrea Belfiore



Mike Francis, nome d'arte di Francesco Puccioni è scomparso prematuramente nel 2006



MIKE FRANCIS. POETA DI CITTÀ CHE CATTURA EMOZIONI ALL'AMO

Artista sofisticato aveva un sound inconfondibile, sia che ci si trovasse in pista a ballare, sia che si fosse sulla spiaggia per una serata romantica o in viaggio per le vacanze. A lui si deve la musica dance in Italia, è stato il promotore di questo filone musicale in versione tricolore e, per questo, era amato dai dj.

Ha fatto sognare più di una generazione con la sua poetica e le sue sonorità. Prima in inglese, ora in italiano. Scambiamo due chiacchiere nel salotto del Ciak dance con Mike.

Vivere a Roma facilita il tuo lavoro?

«Non è agevole scrivere canzoni quando si vive nelle grandi città, è sempre più arduo vivere momenti interessanti, la gente è sempre più aggressiva e l'arte rispecchia questi stati d'animo. Per avere successo devi assalire dalle prime parole di una canzone, altrimenti nessuno ti ascolta più».

Il mio ricordo di **Mike Francis**, mio amico e frequentatore assiduo della discoteca in cui lavoravo, il **Ciak Dance di Roma**, è vivo, la sua voce calda, i suoi occhi sorridenti e a un tempo bagnati da un velo di malinconia, lo sguardo sempre chiaro, sincero. Quella chiacchierata è stata molto intensa, lo avvertirete leggendo. Ed è per tutti questi motivi che ho voluto dare inizio alla rubrica dedicata ai grandi dj e al mondo delle discoteche e dei locali riproponendo l'intervista che segue, **realizzata il 23 gennaio del 1997**. È il mio modo per salutare un grande artista, un caro amico, un pezzo di storia della nostra musica e rendergli così quello che spero sia un degno, anche se piccolo, tributo.

Buona lettura





Da cosa trai la tua ispirazione?

«Di solito l'ispirazione vera ti viene quando sei sotto pressione o la gente ti racconta situazioni o storie. Queste ultime sono importanti, ma ti fanno pensare di più agli attimi intensi e forti. Se potessi scegliere un posto dove poter mettere in ordine le idee, andrei al mare».

Cosa stai scrivendo in questo periodo?

«Il mio primo album in italiano parla delle emozioni che ho vissuto quest'anno. Sono cambiate molte cose nella mia vita. Dalla mia abitazione, agli amici, alla casa discografica».

Anche nella vita affettiva?

«Sono tornato single da 15 giorni, è finita una storia durata 15 anni. La mia vita non cambia, l'importante è essere sereni».

Come passi le tue serate?

«Adoro stare con gli amici e quando sono a Roma vado volentieri in discoteca».

Il tuo hobby preferito?

«Ho una barca, sono un fanatico della pesca e la mia più grande impresa è stata catturare un pesce spada di 30 chili».



Vai anche a caccia?

«No, ho rispetto per gli animali, non amo uccidere per divertimento. Di solito i cacciatori quando non trovano la preda giusta sparano a tutto. Io pesco solo con la canna».

Perché non partecipi al festival di Sanremo quest'anno?

«È una manifestazione che difficilmente rispecchia la realtà».

Hai un fan club?

«Sì, su internet, bisogna digitare il mio nome per accedere al sito».

Qual è l'omaggio più estroso che hai

ricevuto da una tua fan?

«Dopo un concerto al teatro nazionale di Kiev, una bambina di 12 anni mi ha regalato un vecchio libro. Non riuscivo a capire cosa volesse dirmi, allora ho chiamato un traduttore e ho capito, lei mi ha detto: Mi è piaciuto il tuo concerto, accetta l'unica cosa che ho».



ANDREA BELFIORE
 ATTRICE, MODELLA,
 AFFERMATA E FAMOSA DJ.
 CI PARLA DEL MONDO
 CHE GIRA INTORNO ALLA
 CONSOLLE.